

## Cento manifestazioni in cento diverse piazze

Foto di Davide Bolzoni/Ansa



### Il segretario a Padova

— Circa 40mila (25mila secondo la Questura) i lavoratori della Cgil del Veneto che hanno manifestato a Padova nell'ambito dello sciopero generale dell'organizzazione, alla presenza tra gli altri, del segretario Guglielmo Epifani.

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



### Welfare for life, a Milano in 30mila

— Trentamila persone hanno manifestato ieri a Milano. Nel corteo anche il gruppo di San Precario, l'ironico santo patrono dei precari, che ha distribuito alcune schedine sulla falsariga di un famoso gioco a premi: Welfare for life.

→ **Adesione molto alta** La protesta contro la politica del governo su fisco e articolo 18

→ **La richiesta** Un bonus di 500 euro ai lavoratori e cig più lunga. Sacconi: «Inutile»

# «Un milione» allo sciopero Cgil Epifani: «Il Paese ha le pezze»

**Lavoratori, precari, pensionati, immigrati, studenti, ieri in piazza con la Cgil. Per un fisco più equo, diritti, e misure per l'economia. Epifani: «Il paese ha le pezze, il governo si muova». Invece fa polemica.**

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

A Perugia hanno aperto il corteo gli operai della Merloni, a Reggio Emilia le operaie della Burani. A Roma gli ex di Eutelia, hanno scritto «Il tempo è scaduto, lavoro e giustizia subito», per loro e per altri. Vale per gli immigrati che raccontavano la loro condizione, «Ho un lavoro ma non il permesso di soggiorno. Per il

governo sono un delinquente». «Le tasse le paga il nostro futuro», la denuncia degli studenti. Striscioni, cartelli, voci di un'Italia che paga le tasse e fa sacrifici e che il governo non vede. Quasi a paradigma del mondo che è, mentre la Cgil portava nelle piazze centinaia di vertenze e quasi un milione di manifestanti, la politica a palazzo si indignava, appassionata, per l'ennesima vicenda giudiziaria del presidente del consiglio. «Tg 1, megafono di papi», si leggeva su un cartello che con grande tempistica i lavoratori hanno piazzato davanti alla sede della Rai. «Fatemi un decreto interpretativo per salvare il posto di lavoro», la richiesta di un elettore.

E invece no. Per i posti di lavoro di «interpretazioni» non ce ne sono. Si è vista anche ieri l'enorme distanza tra

il paese reale e chi lo governa. Lo sciopero della Cgil è stato il megafono di chi s'indigna se si condonano gli evasori mentre il fisco è foraggiato con le buste paga, o si tagliano le tutele: «Articolo 18: almeno non diteci che lo fate per noi», diceva un altro cartello.

### Botta e risposta

**Brunetta: sono come Tafazzi. Bersani: pensi ai Tafazzi suoi**

«Il paese ha le pezze», ha sintetizzato Guglielmo Epifani che ha parlato a Padova, «i lavoratori stanno male, aumenta la disoccupazione, soprattutto nelle aree più industrializzate. Il governo non fa nulla». Potrebbe inizia-

re a dare un bonus di 500 euro ai lavoratori dipendenti, un risarcimento per la perdita del potere d'acquisto e un aiuto immediato ai consumi, all'Economia. Potrebbe anche allungare la cig, ma il ministro Maurizio Sacconi ha detto che è «costoso e inutile».

### I TAFAZZI

Lo sciopero è riuscito, l'adesione è stata alta, a Roma è rimasta ferma la metro, rallentati i bus nelle grandi città, disagi nel traffico aereo. Alitalia, ha riferito la Filt-Cgil, ha cancellato e riprogrammato 150 voli in tutta Italia. Secondo la compagnia aerea i disagi sono stati «estremamente limitati». In alcune aziende simbolo, come Fiat Mirafiori, le adesioni sono state del 50% (il 12% per il Lingotto). Nella